



**PARROCCHIA SANTUARIO  
B. VERGINE DEI MIRACOLI**  
SARONNO – DIOCESI DI MILANO - TEL. 029603027

Sacerdote referente  
**Don Aldo Ceriani** - Tel. 3476998267  
In segreteria al Sabato ore 10-11,30

### CALENDARIO LITURGICO

#### 1 - OTTAVA DEL NATALE

Nm 6,22-27; Fil 2,5-11; Lc 2,18-21  
Dio ci benedica cori la luce dei suo volto  
**2 - Ss. Basilio e Gregorio Nazianzeno**  
Dn 2,26-35; Fil 1,1-11; Lc 2,28b-32  
Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

#### 3 - FERIA

Dn 2,36-47; Cor 1,1-7; Lc 2,36-38  
Esultiamo nel Signore, nostra salvezza

#### 4 - FERIA

Dn 7,9-14; 2Ts 1,1-12; Lc 3,23-38  
Gloria nei cieli e gioia sulla terra

#### 5 - FERIA

Tt 3,3-7; Gv 1,29.30-34  
Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

#### 6 - EPIFANIA DEL SIGNORE

Is 60,1-6; Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12  
Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

#### 7 - S. Raimondo di Penafort

Ct 4,7-15.16e-f; Ef 5,21-27; Mt 5,31-32  
Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, o Fig(lio di Davide

#### 8 - BATTESIMO DEL SIGNORE

Is 55,4-7; Ef 2,13-22; Mt 3,13-17  
Gloria e lode al tuo nome, o Signore



### GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1 GENNAIO 2023

«Assieme alle manifestazioni fisiche il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie... La più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, **fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo...** È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica... Preghiamo Dio perché trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali, ma **pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale**, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune».

**Pp Francesco**

### DOMENICA DELL'OTTAVA DI NATALE – G.M. DELLA PACE



**Una Parola di Vangelo: “I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo” Lc 2,18-22**

La giornata del 1° gennaio, ottava del Natale del “Principe della Pace”, è stata scelta da san Paolo VI come **Giornata mondiale della pace**: quella pace che può solo essere dono di Dio e compito precipuo dei figli di Dio obbedienti, degli uomini e delle donne della terra “amati dal Signore”.

La pace a cui noi guardiamo va ben oltre gli onesti sforzi e tentativi di sopravvivenza che tanti uomini di buona volontà hanno cercato e cercano di dare a questa nostra povera e feroce umanità.

San Luca ci ha narrato come avvenne la nascita di Gesù a Betlemme e come questo evento così poco appariscente fu rivelato a poveri pastori che quella notte vegliavano sulle loro greggi (Lc 2,1-14).

Essi non hanno ascoltato passivamente l’annuncio dell’angelo, ma l’hanno accolto e si sono messi in cammino per verificare ciò che avevano udito. Senza indugio sono andati verso Betlemme e trovato quell’umile “segno” comunicato loro dall’angelo: “un bambino, adagiato nella mangiatoia”. Essi sono diventati i primi annunciatori della Buona notizia del Salvatore, il Cristo Signore, contemplato non in una culla regale, ma nella greppia di una stalla. Hanno dovuto perciò interpretare in maniera nuova l’annuncio angelico che diceva di un grande liberatore, del Messia cioè di un re pieno di potere; del Signore, il nome che appartiene solo al vero Dio, ma che a quel tempo era il titolo che si arrogava l’imperatore romano regnante, Cesare Augusto.

Ciò che hanno contemplato era tutto diverso da quello che doveva essere secondo le parole udite dall’angelo: si era sbagliato l’angelo o si sbagliavano loro nel capire? Davvero quello che avevano udito era vero? Sì, era vero e reale ciò che hanno visto ed era loro compito “fidarsi” nel “tenere insieme” le due cose. Questa era la fede che Dio chiedeva loro di accogliere e di annunciare.

La stessa cosa è stata chiesta a Maria, che alla nascita di Gesù ha dovuto ripetere il “sì” pronunciato al momento dell’Annunciazione, anche se non capiva pienamente ciò che stava trasformando la sua vita. Ancora oggi il Vangelo di Gesù Cristo, la Buona notizia della salvezza dell’umanità, sta facendo la sua corsa sulla terra (2Ts 3,1), e i suoi missionari siamo noi cristiani che dobbiamo compiere le stesse azioni degli angeli e dei pastori, che nella notte: “glorificavano e lodavano Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro”.

La narrazione evangelica prosegue raccontando ciò che accade per ogni figlio nella discendenza di Abramo (Gen 17,9-14; Lc 1,59): al compimento dell’ottavo giorno dalla nascita, il bambino venne circonciso, cioè ricevette nella carne un taglio indelebile, che testimonia la piena umanità di Gesù, figlio del popolo di Israele. Ma anche noi cristiani proprio in Cristo, “siamo stati circoncisi non mediante una circoncisione fatta da mano d’uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo” (cf. Col 2,11), cioè nella sua morte sacrificale.

Insieme alla circoncisione venne anche dato un Nome a quel neonato: il Nome che dice la sua vocazione esclusiva, Jeshu‘a, “Dio salva”. Sì, il Signore vuole salvare tutte le nazioni della terra: è lui che può far cadere il muro di ogni separazione, tra popolo e popolo, perché lui è la pace.

**BUON ANNO DI PACE A TUTTO IL MONDO**